

# In Austria nulla di nuovo

Rosberg e Hamilton davanti già nelle libere. Ma a Zeltweg si parla soprattutto dei problemi di Ferrari e Sauber.

di Paolo Spalluto

Il luogo è di quelli che fanno bene al cuore degli appassionati: Zeltweg e le colline ubertose attorno allo Spielberg. Un circuito sul quale non si correva dal 2003, dove il mitico Gerhard Berger ha portato Vettel a vedere in quali condizioni qui si corresse negli anni 80 e 90, suscitando sincera sorpresa nel quattro volte campione del mondo. Oggi il tracciato si chiama Red Bull Ring, perché il business è business, pur se va detto che - esclusa l'orrenda statua del Toro al centro - hanno fatto davvero un bel lavoro per rendere il tracciato degno dei tempi attuali.

Ma in Austria le novità terminano qui, perché nelle prime libere ha dominato Rosberg e nelle seconde Hamilton. Nulla di nuovo sotto il sole insomma.

Il Gp austriaco arriva al termine di due settimane molto turbolente, innescate dalle dure parole di Montezemolo su noia, pubblico in calo, eccessivi tecnicismi e piloti senza carisma (o quasi), tutti fattori che contribuiscono al lento, ma costante, declino della F1. Intanto, aggiungiamo noi, i giovani si appassionano sempre più ad altre formule motoristiche e l'audience della 24 Ore di Le Mans, ad esempio, ha dimostrato quanto il pubblico voglia nuovamente che ci sia del pepe nelle corse, invece di freni a mano tirati, risparmio gomme e benzina. Non per nulla la Ferrari sta seriamente pensando di tornare sulla Sarthe con una macchina ufficiale, in ragione di ciò.

Quanto la F1 abbia problemi lo dimostrano i tre tentativi sui quali stanno lavorando: pattini in titanio nel sottosocca per generare - inutili - scintille che parrebbe piacciono tanto ai telespettatori. Poi c'è il famoso corno sul tubo di scarico singolo, che la Mercedes ha provato, così, tanto per fare un po' di baccano. Non da ultima è arrivata l'idea di cambiare il 're-start' della Safety Car, durante il quale il leader della corsa si av-



Vettel cerca di riemergere dallo Spielberg, dopo essersi stupito per i racconti di Gerhard Berger su com'era negli anni 80 e 90 KEYSTONE

vantaggio troppo dominando la ripartenza, mediante un nuovo allineamento sul via. Ma è troppo poco per invertire una tendenza. Ma torniamo al Mondiale. Soprattutto per fare un paio di riflessioni sulla crisi Ferrari e su ciò che sta accadendo a Maranello, dove anche settimana scorsa altri tre ingegneri hanno lasciato l'azienda direzione Germania. La Ges ha chiesto e ottenuto dall'Ad Felisa (pare) tra i 25 e i 30 milioni di euro di budget in più per nuove assunzioni, in particolare nel settore dell'elettronica che fu chiuso al tempo della 'centralina uguale per tutti'. Ne risen-

te la parte produttiva della Rossa, che viene messa sotto torchio, dovendo produrre di più, restando aperta anche la prima settimana di agosto per finanziare il tentativo di tornare ai vertici. Se Red Bull e Mercedes arrivano a quasi 1'000 persone ciascuna al lavoro sulla F1, la Ferrari ne conta circa 600-700. Un gap che Montezemolo ha deciso di colmare rapidamente. Perché la verità emersa è che a Maranello hanno meno soldi dei top team. L'azienda ha poi deciso di puntare sul direttore tecnico James Allison per il futuro e dall'inglese si attende che nel 2015 arrivino

segnali coraggiosi di sviluppo. Ma se Maranello piange, di certo Hinwil non ride. Il team è in una crisi che mai aveva avuto, specie a livello di risultati, anche in proiezione futura. La monoposto è nata male, è lenta, e i suoi due piloti non sono in grado di lavorare a sufficienza con e per gli ingegneri. Del resto il team non ha denaro e deve accontentarsi di soli piloti che pagano per correre, visto che non ha ancora completamente saldato lo stipendio a Hülkenberg per la scorsa stagione. Il futuro della squadra è molto incerto: i russi che si erano proposti in buona parte nel frattempo si

sono fatti da parte. Gli amici di Peter Sauber stanno immettendo piccole dosi di liquidità al team per permetterne la sopravvivenza, ma la situazione è molto complessa, purtroppo.

Molto più semplice, almeno nel suo epilogo, il caso 'Perez-Massa'. Ieri sera la Fia ha ascoltato Sergio Perez, arretrato in griglia di cinque posizioni per il cambio di traiettoria nell'ultimo giro del Gp del Canada, che aveva fatto infuriare il pilota della Williams. Alla fine i commissari hanno deciso di non fare sconti al pilota della Force India, confermando in pieno la sanzione.

## FORMULA 1

### Gp d'Austria, prove libere

**Prima sessione:** 1. Rosberg (Ger), Mercedes, a 0'11"295. 2. Hamilton (Gb), Mercedes, a 0'1"140. 3. Alonso (Sp), Ferrari, a 0'3"11. 4. Massa (Br), Williams-Mercedes, a 0'4"61. 5. Button (Gb), McLaren-Mercedes, a 0'5"44. 6. Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 0'7"14. 7. Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 0'7"77. 8. Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 0'8"19. 9. Magnussen (Dan), McLaren-Mercedes, a 1'0"18. 10. Vergne (F), Toro Rosso-Renault, a 1'0"69. 11. Raikkonen (Fin), Ferrari, a 1'0"70. 12. Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault, a 1'0"77. 13. Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 1'1"275. 14. Gutierrez (Mes), Sauber-Ferrari, a 1'1"689. 15. Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 1'1"693. 16. Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 1'1"873. 17. Maldonado (Ven), Lotus-Renault, a 2'3"47. 18. Bianchi (F), Marussia-Ferrari, a 2'4"43. 19. Chilton (Gb), Marussia-Ferrari, a 2'5"62. 20. Kobayashi (Giap), Caterham-Renault, a 3'3"16. 21. Sutil (Ger), Sauber-Ferrari, a 3'3"96. 22. Ericsson (Sve), Caterham-Renault, a 6'2"06. **Seconda sessione:** 1. Hamilton 1'09"542. 2. Rosberg a 0'3"77. 3. Alonso a 0'9"28. 4. Bottas a 0'9"77. 5. Massa a 0'9"79. 6. Vettel a 1'2"65. 7. Button a 1'2"71. 8. Ricciardo a 1'3"78. 9. Magnussen a 1'3"94. 10. Vergne a 1'4"30. 11. Raikkonen a 1'4"32. 12. Kvyat a 1'7"19. 13. Perez a 1'7"54. 14. Gutierrez a 1'9"49. 15. Maldonado a 2'2"23. 16. Sutil a 2'2"64. 17. Hülkenberg a 2'3"93. 18. Chilton a 2'6"87. 19. Grosjean a 2'7"20. 20. Bianchi a 2'7"37. 21. Kobayashi a 3'3"95. 22. Ericsson a 4'0"54

## CICLISMO

### Tour de Suisse, settima tappa

**Cronometro a Worb, 24,5 km:** 1. Martin (Ger) 31'37" (media 46,49 km/h). 2. Dumoulin (Ol) a 22". 3. Costa (Por) a 28". 4. Cancellara (S) a 41". 5. Frank (S) a 45". 6. Craddock (Usa) a 59". 7. Clement (Ol) a 1'02". 8. Izagirre (Sp) a 1'06". 9. Pinot (F) a 1'13". 10. Cattaneo (I) s.t. Poi: 11. Evans (Aus) a 1'16". 15. Sagan (Slc) a 1'26". 19. Kreuziger (Cec) a 1'36". 20. Morabito (S) a 1'38". 23. Elmiger (S) a 1'46". 27. Slagter (Ol) a 1'50". 32. Hollenstein (S) a 2'00". 34. Kohler (S) a 2'05". 35. M. Wyss (S) a 2'07". 38. Dillier (S) a 2'09". 53. Schurter (S) a 2'38". 65. Tschopp (S) a 2'54". 85. D. Wyss (S) a 3'22". 86. Albasini (S) s.t. 97. Rast (S) a 3'37". 107. Schär (S) a 3'53". 108. Fumeaux (S) a 3'54". 125. Zaugg (S) a 4'28". **Classifica:** 1. Martin 23h42'43". 2. Dumoulin a 28". 3. Costa a 1'05". 4. Frank a 1'14". 5. Izagirre a 1'33". 6. Sagan a 1'36". 7. Craddock a 1'42". 8. Cattaneo s.t. 9. Formolo a 1'47". 10. Pinot a 1'48". 11. Mollema a 1'55". 12. Clement a 2'02". 13. Kreuziger a 2'04". 14. Chernetzki a 2'06". 15. Acevedo a 2'07". Poi: 16. Evans s.t. 20. Capocchi (I) a 2'30". 22. Morabito a 2'42". 26. M. Wyss a 2'51". 33. Hollenstein a 3'43". 38. Tschopp a 4'05". 39. Dillier a 4'11". 47. Schär a 6'25". 56. Zaugg a 8'30". 59. Kohler a 9'19". 65. Schurter a 11'06". 66. Fumeaux a 11'26". 73. D. Wyss a 15'51". 77. Elmiger a 22'04". 82. Rast a 24'54". 96. Albasini a 30'39". 143. Cancellara a 56'31"



Ma per il tedesco della Omega Pharma il difficile arriva ora KEYSTONE

## CICLISMO | TOUR DE SUISSE

# Tony Martin, e chi sennò?

Che la crono di Worb fosse tagliata su misura per Tony Martin lo si sapeva. Così, non sorprende che il tedesco - quattro volte campione mondiale a cronometro - sia ancora in testa al Giro della Svizzera, a due tappe dal termine. Ma per il tedesco, nonostante altri secondi guadagnati ieri, il difficile deve ancora arrivare. Perché se è vero che il capofila al Tds della Omega Pharma qualche speranza di arri-

vare in giallo domenica la può nutrire, è altrettanto vero che oggi e domani per difendersi dovrà sudare. E parecchio. Soprattutto per difendersi dagli attacchi di Rui Costa, che - staccato di appena 28" in classifica - non ha mai riposto le speranze di vincere per la terza volta di fila il Giro rossocrociato. Impresa che, finora, non è mai riuscita a nessuno. Un Costa che, nella due giorni infernale che

porterà la carovana da Delémont fino a Saas-Fee - 219 km oggi, con dieci minuti di salita conclusiva, e 156 km domani, con però ben quattro asperità, a cominciare da un secondo arrivo in montagna -, potrebbe anche chiedere l'aiuto di un altro scalatore, il lucernese Mathias Frank, che ieri ha fatto la crono della sua vita, riuscendo a limitare a 1'14" il distacco da Martin nella generale. «Sono pronto

per la grande battaglia sulle Alpi - dice l'arrampicatore della lam cycling -. E poi il Vallese è la terra del nostro patron, Michel Theytaz, quindi noi davanti ci dobbiamo essere».

Martin, però, non perde la testa. «Quelli che sono a meno di 2' da me mi attaccheranno, è sicuro - dice il tedesco -. Ma se cominciasero a guardarsi, potrebbe arrivare la sorpresa».

## PODISMO | CORSA IN MONTAGNA

# Domani la Orselina-Cimetta

Tutto è pronto per l'edizione 2014 della classica Orselina-Cimetta, gara organizzata dalla Società podistica locarnese che va in scena domani. Dopo il successo dei campionati svizzeri 2013, molti atleti hanno deciso di tornare sullo splendido percorso per godere delle emozioni della salita, oltre che per gustarsi il magnifico panorama che si gode arrivando in vetta. La partecipazione alla prova è aperta a tutti, indi-

stintamente (ci si può ancora iscrivere domani sul posto, tra le 8 e le 9), e gli atleti iscritti alla Coppa Ticino saranno suddivisi in otto categorie. La partenza verrà data alle 10 davanti alla chiesa di Orselina e i corridori saliranno per via Eco, lungo il sentiero romano che porta alla frazione di San Bernardo e, passando da Cardata, arriveranno fino a Cimetta. Informazioni dettagliate al sito [www.spllocarnese.ch](http://www.spllocarnese.ch).



Spettacolo in quota TI-PRESS/GOLAY

## CALCIO | CHALLENGE LEAGUE

# Mercato ticinese in fermento

Mentre impazza il Mondiale di calcio, in Ticino si continua comunque a parlare di mercato. Ieri il Lugano ha perfezionato un importante rinnovo, visto che il difensore italiano Orlando Urbano (sei reti nell'ultima Challenge League) ha deciso di prolungare di due ulteriori stagioni il contratto che lo lega ai bianconeri. Il Chiasso ha invece ufficializzato l'accordo con il San Gallo per l'arrivo al Riva IV dei due gioca-

tori Marco Franin e Nicolas Luchinger. Per Franin contratto di un anno con opzione per il secondo, mentre Luchinger sarà in prestito per una stagione. Lascia invece i rossoblù per approdare a Bellinzona (Seconda Lega) il portiere Andrea Capelletti. Infine a Locarno (Prima Promotion) si segnala il rinnovo di Michele Maggetti (due anni) e l'arrivo dell'attaccante dell'Ascona David Stojanov.



Orlando Urbano TI-PRESS/SOLCA